

VITORCHIANO, LETTERA APERTA DI RAFFAELE D'ORAZI

Ultime notizie Tuscia, Vitorchiano - In questi ultimi tempi assistiamo sempre più ad una bagarre politica, imperniata maggiormente sulle risse personali dei vari contendenti che hanno un ruolo istituzionale o di partito, che non ad azioni finalizzate ad enunciare principi di buon senso, trasparenza e coerenza per poi metterle in atto; così che si sta semplificando una società alla deriva senza più riferimenti di valori, di rispetto, di educazione, di civiltà e di una economia solidale che possa dare il giusto sostentamento alle classi più disagiate.

A volte ci si domanda se certi insegnamenti dati dalle due encicliche papali quali LEONE XIII con la "RERUM NOVARUM" e GIOVANNI PAOLO II con la "CENTESIMUS ANNUS", che più che mai danno un approfondimento ed una meditazione particolare, soprattutto per chi è di estrazione cattolica, (ma anche i finti cattolici dovrebbero prenderne esempio), siano trasparenti per i tempi che stiamo percorrendo, ossia se esiste il senso del significato di servizio verso gli altri, verso quel prossimo nello spirito vero della solidarietà, che in questi ultimi periodi sarebbe più che necessario riprendere nel cuore e negli animi di ognuno di noi in virtù di quelle infinite vicende che attanagliano il mondo diversificando le disparità economiche fra i più ricchi e i più poveri.

In un passaggio delle encicliche si evince: "Mediante il suo lavoro l'uomo si impegna non solo per sé stesso, ma anche per gli altri e con gli altri, ciascuno collabora al lavoro ed al bene altrui; l'uomo lavora per sopperire ai bisogni della sua famiglia, della comunità di cui fa parte, della nazione e in definitiva dell'umanità tutta.

L'obbligo di guadagnare il pane con il sudore della propria fronte suppone al tempo stesso un diritto; una società in cui questo diritto è sistematicamente negato, in cui le misure di politica economica non consentono ai lavoratori di raggiungere livelli soddisfacenti di occupazione, non può conseguire né la sua legittimazione etica né la pace sociale. "

Se tutto quanto sopra viene calpestato da imprenditori privati, c'è l'obbligo di condannarli e di perseguirli legalmente, ma se i più elementari e principali diritti per mantenere la dignità dei lavoratori, viene calpestata dalle amministrazioni pubbliche, chi le amministra dovrebbe essere messo al bando.

Mi spiego; in qualità di consigliere di minoranza nel comune di Vitorchiano, per la lista Miglioramento, raccogliendo le istanze di operai dipendenti della cooperativa che gestisce alcuni servizi della stessa amministrazione vitorchianese, si evince che alla data del 6 giugno ancora dovevano essere retribuiti per le mensilità di aprile e maggio e che qualcuno prende mensilmente la eccezionale cifra di euro 230; ma quel che resta incomprensibile il motivo per il quale la cooperativa che gestisce tali servizi è di Tarquinia, credo che sia molto più semplice gestire tali servizi a livello locale e dare una più adeguata retribuzione a quei lavoratori che sicuramente oggi sono sull'orlo della sussistenza; ma penso è ancor più grave adottare un metodo di lavoro che assapora più l'idea d'un sistema padronale e privo di tutele approfittando della necessità che hanno i lavoratori stessi di fronte al fatto di trovarsi ad affrontare una crisi che non prospetta segni occupazionali.

RAFFAELE D'ORAZI